



TEATRINO
DI PALAZZO D'ARCO
MANTOVA



ACCADEMIA TEATRALE
"FRANCESCO CAMPEGALLIANI"



STAGIONE TEATRALE
2015-2016

Accademia Teatrale **“FRANCESCO CAMPOGALLIANI”**

L'Accademia Teatrale “Francesco Campogalliani”, associazione culturale senza scopo di lucro, si intitola al nome del celeberrimo burattinaio che aveva tratto l'arte sua dal padre, dal nonno e da chi sa quanti altri ascendenti, autentico figlio d'arte ed artista di schietta umanità, che insieme ai segreti del mestiere aveva ereditato dagli avi i canovacci che andava recitando “a braccio”, ora togliendo ora aggiungendo, a seconda delle esigenze e delle opportunità. Autore lui stesso, scrisse poesie in vernacolo, farse, canzonette e commedie in dialetto mantovano, avendo nell'ultima parte della sua vita preso fissa dimora a Mantova, dove lo legavano gli affetti più cari e dove morì nel 1931 all'età di 59 anni.

La compagnia teatrale a lui dedicata viene fondata nel 1946 dal figlio Ettore, musicista e docente di chiara fama per essere stato l'educatore principe di tante voci del melodramma italiano.

L'Accademia Teatrale “Francesco Campogalliani” ha sede dal 1953 nel Teatrino di Palazzo D'Arco, in pieno centro storico della città di Mantova, dove allestisce stagioni teatrali da ottobre a maggio, presentando spettacoli di prosa del repertorio classico e moderno, offrendo all'intera comunità un servizio culturale fruibile da larghissima parte della popolazione con il solo contributo di volontari che svolgono la propria attività con impegno di tipo professionale.

Partecipa annualmente ai più importanti Festivals e Rassegne Nazionali del Teatro Amatoriale ricevendo prestigiosi premi e riconoscimenti anche a livello individuale.



25 - 26 e 27 settembre 2015

MATILDE & MATHILDA

di **Edgarda Ferri** • Regia di **Italo Scaietta**

dal 17 ottobre al 6 dicembre 2015

LUCI E OMBRE DELLA RIBALTA - 7 STORIE DA RIDERE

di **Jean-Paul Alègre** - Traduzione di **Luigi Lunari** • Regia di **Mario Zolin**

dal 31 dicembre 2015 al 31 gennaio 2016

MORTI & CONTENTI

di **Renè De Obaldia** e **Ado Nicolaj** • Regia di **Mario Zolin** e **Maria Grazia Bettini**

STAGIONE DEL SETTANTENNALE (1946-2016)

Le riprese di spettacoli storici

dal 6 al 28 febbraio 2016

TRE SULL'ALTALENA

di **Luigi Lunari** • Regia di **Aldo Signoretti**

dal 10 marzo al 29 aprile 2016

IL TRIGAMO O LA SPARTIZIONE

di **Piero Chiara** • Regia di **Maria Grazia Bettini**

I Lunedì del D'Arco

Lunedì 19, 26 ottobre • Lunedì 9, 16, 23, e 30 novembre 2015

FANTASMI E... DINTORNI

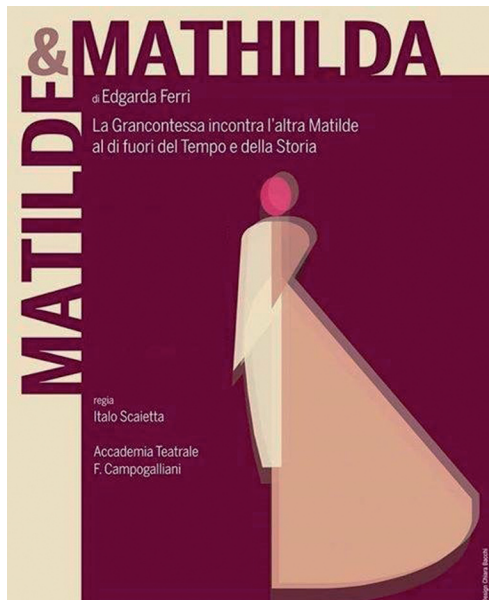
LETTURE DRAMMATIZZATE E MESSINSCENE TEATRALI

25 - 26 e 27 settembre 2016

MATILDE & MATHILDA

di
Edgarda Ferri

Regia di **Italo Scaietta**



Una storia, tre voci che s'intrecciano, sospese in un luogo fuori dallo spazio e dal tempo: la prima voce, quella di Mathilda; la seconda, quella di Matilde; la terza, fuori campo, quella della Storia, con la S maiuscola.

Mathilda Attoni, meglio conosciuta dai posteri come Mathilda di Canossa, è una nobildonna colta e raffinata, ma anche dritta e fiera, “educata come un uomo” a principi come coraggio e lealtà, una donna lucida e determinata, costretta ad essere forte per proteggere la sua vita e la sua dignità; ma è anche il ritratto di una donna con un grande senso della lealtà e del dovere, capace di sacrificarsi, quando necessario, sull'altare della spietata ragion di stato dei suoi uomini: il Papa e l'Imperatore.

Matilde, meglio conosciuta come “la Tilde”, è La Donna del nostro tempo, vittima di una cultura di massa che la vorrebbe ridotta ad una bambola smarrita. Portatrice di un nome “senza storia” e che ha “perso tutto il suo significato”. È una donna fragile, che aspetta un improbabile principe azzurro e un matrimonio fiabesco, con tanto di vestito alla Barbie”.

La voce fuori campo della Storia ripercorre cronologicamente i momenti salienti della vita della Grancontessa.

dal 17 ottobre al 6 dicembre 2015

LUCI E OMBRE DELLA RIBALTA

7 STORIE DA RIDERE

di
Jean-Paul Alègre

Traduzione di **Luigi Lunari**

Regia di **Mario Zolin**



“Luci e ombre della ribalta” (*La ballade des planches*) è il testo che ha portato l'autore Jean-Paul Alègre, uno dei più rappresentati in Francia, al successo internazionale. Le sue opere sono state tradotte in più di venticinque lingue e rappresentate in più di quaranta paesi. Tradotto da Luigi Lunari, il fortunato testo francese approda per la prima volta in Italia nel novembre del 2007. Nella primavera del 2009 l'opera di Alègre entra a far parte dei piani ufficiali di studio sulla drammaturgia francese della prestigiosa Università di Havard, accanto a grandi autori del teatro classico e contemporaneo come Molière, Racine, Marivaux, Musset, Hugo, Sartre, Camus, Beckett.

“Luci e ombre della ribalta” è una commedia satirica che affronta le assurde situazioni che si possono verificare su un palcoscenico. Con brevi ed esilaranti scene, il meta-teatro di Alègre si sussegue a un ritmo vorticoso presentando personaggi, attori e attrici, presentatori, registi e direttori artistici, e infine anche il pubblico, tutti coinvolti in un gioco di ribaltamenti di senso e calembour linguistici sul mondo dello spettacolo. Insieme a situazioni di “teatro nel teatro”, allo humour e ai giochi di parole, sono esplicitati diversi possibili percorsi in cui i ruoli tra gli attori sono spesso intercambiabili, proprio come può accadere su un palcoscenico, un gioco dove cambiamenti di personalità, ribaltamenti di significati e bisticci linguistici ci permettono, con molta ironia, di ridere dei teatranti che sono lì a riprodurre loro stessi.

Una divertente e paradossale commedia satirica in cui il pubblico non potrà non sentirsi direttamente coinvolto. Tutto questo in un'atmosfera allegra, poetica e demenziale.

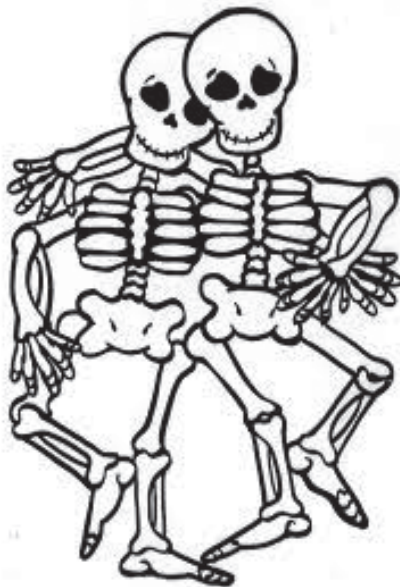
Ciò che conta è il palcoscenico, lo spazio sacro in cui l'attore è tenuto a dare il meglio della sua arte, senza ipocrisie né sotterfugi. E alla fine è sempre il pubblico che decide.

dal 31 dicembre 2015 al 31 gennaio 2016

MORTI & CONTENITI

di
René De Obaldia e Aldo Nicolaj

Regia di **Mario Zolin e Maria Grazia Bettini**



GRASSE MATINÉE di René De Obaldia

Il teatro di De Obaldia affronta temi contemporanei e anche drammatici, seppure calati in un contesto comico, con un evidente richiamo al mondo assurdo e surreale di Ionesco: si passa dalla realtà all'immaginazione grazie all'uso particolare di un linguaggio che trae spunto dalla polemica sull'uso della parola nel mondo odierno, parola che ha perso il suo valore comunicativo e che viene usata per ingannare o mascherare un vuoto interiore. *GRASSE MATINÉE* parla di due donne morte, che nelle rispettive bare ricordano avvenimenti della loro vita, aspettando il Giorno del Giudizio, dialogando su se stesse, il mondo, l'amore, il senso della vita e della morte. Un linguaggio ricco e divertente, pieno di ritmo e humor, ma che sottende i temi fondamentali dell'esistenza. Leggerezza e profondità sono costanti di questo atto unico, dove la vita e la morte trovano a coesistere in parallelo e dove la loro mutua compenetrazione risolve scenicamente gli interrogativi più inquietanti dell'essere umano.

UN POSTO TRANQUILLO di Aldo Nicolaj

Aldo Nicolaj, commediografo, versatile e prolifico, con le sue opere ha accompagnato l'evoluzione storica e sociale della seconda parte del novecento, osservando la realtà con sottile ironia e con moderato pessimismo. Nell'atto unico *UN POSTO TRANQUILLO*, marito e moglie, amanti del silenzio assoluto, si sono rifugiati su un'isola e hanno costruito la loro casa in una foresta al riparo da qualsiasi rumore. Perfino il bimbo appena nato viene tenuto in una culla con i tappi nelle orecchie e una garza sugli occhi. Non piange e forse non ha più vita....Arriva in modo avventuroso uno zio dall'Australia per ritrovare tutta la famiglia, compreso il padre del marito, suo fratello. Stupito del modo di intendere la vita, chiede dei parenti e il nipote lo invita a scendere in un sotterraneo, dove "riposa" l'intera famiglia. Fatto fuori l'ultimo parente i due coniugi potranno riposare nel silenzio assoluto della loro vita, conquistato con la follia omicida dei loro cari. Un noir surreale ed emblematico di una vita di coppia al riparo dal rumore provocato dalla vita vera.

dal 6 al 28 febbraio 2016

TRE SULL'ALTALENA

di
Luigi Lunari

Regia di **Aldo Signoretti**





«*Tre sull'altalena* nasce un po' per caso: il titolo aggancia e riecheggia – come è mio costume – un titolo noto, tentando di scavalcare a livello subliminare la diffidenza del pubblico italiano per le cose nuove e mai sentite. Come commedia – a parte l'abilità tecnica che sempre e generosamente mi riconosco – non mi sembrava gran cosa: e devo un cero e un inno a Franco Graziosi, che per primo si è calorosamente divertito leggendola e che mi ha aperto gli occhi, diciamo, sulle sue possibilità. Ho constatato poi che la commedia piace molto agli attori, che diverta e piaccia agli attori è dunque un buon auspicio. Poi, rileggendola, mi sono divertito anch'io: e autoanalizzandomi un poco, ho scoperto quanto segue: la commedia – al di là del piccolo mistero di cui ne circonfondo la nascita – è nata comunque senza alcuno scopo preciso, come è per chi dia inizio a un discorso improvvisato, senza una traccia e senza una scaletta dettagliata, è stata condotta con totale libertà: il risultato è che nel totale disimpegno, nella mancanza di ogni progetto particolare, sono liberamente confluiti in queste pagine temi, episodi, convinzioni, speranze, paure, manie che appartengono più che a me uomo di teatro o intellettuale o scrittore, a me uomo in quanto tale, Luigi Lunari e basta.

I tre protagonisti, e la quarta persona che sopraggiunge alla fine, rappresentano – secondo una tipologia che attraverso le quattro maschere della commedia dell'arte e le carte dei tarocchi risale addirittura all'antico Egitto – il Potere Economico, la Sapienza Filosofica e Razionale, la Forza delle Armi e da ultimo il Popolo Lavoratore (Pantalone, il Dottore, il Capitano, lo Zanni, ovvero i segni di danari, di coppe, di spade e di bastoni). Di fronte all'eterno problema della Vita e della Morte reagiscono secondo la propria intima struttura psicologica e culturale, cedendo alla paura, trovando rifugio nella razionalità, alzando le spalle nel cacinno derisivo e strafottente, sortendo un dibattito che nello scontro e nel confronto... » .

Luigi Lunari

dal 10 marzo al 29 aprile 2016

IL TRIGAMO O LA SPARTIZIONE

di
Piero Chiara

Regia di **Maria Grazia Bettini**



Emerenziano Paronzini, invalido della seconda guerra mondiale, è impiegato presso il Ministero delle Finanze, trasferito in qualità di vice-capufficio, a Luino, sul Lago Maggiore. Preciso e metodico, sia nella vita privata che sul lavoro, Paronzini adocchia le sorelle Tettamanzi, tre “mature ragazze”, che hanno una bella casa sul lago e una considerevole fortuna, ereditata dal padre, “patrocinatore legale” con la passione per la scienza e la biologia, morto da poco: “Brutte ciascuna a suo modo di una bruttezza singolare, e consapevoli della ripugnanza che ispiravano agli uomini, avevano tacitamente soppresso l’amore, come se l’avessero seppellito in giardino per nascondere una vergogna. In verità, neppure quando andavano a scuola, nessun uomo aveva pensato di farle accorte del loro sesso”.

Il Paronziani decide di sposare Fortunata, la più anziana, ma, tornato dal viaggio di nozze, visto che la moglie risulterà, a un controllo medico, “vaginalmente infiammata”, inizia a sollazzarsi anche con le altre due sorelle (Tarsilla e Camilla), intensificando i rapporti, dedicandosi ogni notte a una sorella diversa, sotto gli occhi orripilati della vecchia serva Teresa che non dorme più e si spella le mani a furia di rosari. Il paese naturalmente intuisce, ma non riesce a sapere con certezza.

Paronzini diventa così l’amante di tutte e tre le sorelle, che si dividono le sue attenzioni senza gelosie, fino all’inevitabile schianto coronarico dell’attempato amatore.

Nel 1970 Alberto Lattuada adattò il racconto per il grande schermo, cambiando il titolo in “Venga a prendere il caffè da noi”, con Ugo Tognazzi protagonista.

I Lunedì del D'Arco

FANTASMI E... DINTORNI

LETTURE DRAMMATIZZATE E MESSINSCENE TEATRALI

Lunedì 19 ottobre 2015 ore 21.00

FANTASMI IN LETTERATURA

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

Lunedì 26 ottobre 2015 ore 21.00

IL FANTASMA DELL'OPERA

DALLA LETTERATURA AL MUSICAL

Lunedì 9 novembre 2015 ore 21.00

FANTASMI A TEATRO

TERRORE E DIVERTIMENTO IN PALCOSCENICO

Lunedì 16 novembre 2015 ore 21.00

FANTASMI IN ITALIA

PRESENZE IN DIMORE STORICHE E CASTELLI ITALIANI

Lunedì 23 novembre 2015 ore 21.00

FANTASMI AL CINEMA

MISTERIOSE PRESENZE SUL GRANDE SCHERMO

Lunedì 30 novembre 2015 ore 21.00

IL FANTASMA DI MANTOVA

UN PROTAGONISTA DELLA STORIA DELLA CITTA'

Serate a ingresso libero

EVENTI COLLATERALI

IL PALCOSCENICO DI CARTA *LEGGERE TEATRO AD ALTA VOCE*

LIBRERIA GALLERIA EINAUDI – MANTOVA

15 – 22 – 29 settembre 2015 ore 17.30

DOCTOR FAUSTUS di Christopher Marlowe

Ricorrenze

**mercoledì 27 gennaio 2016
GIORNATA DELLA MEMORIA**

SE QUESTO È UN UOMO di Primo Levi

Regia di **Maria Grazia Bettini** e **Diego Fusari**

**martedì 8 marzo 2016
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA**

VOCI DI DONNE

Regia di **Maria Grazia Bettini**

Serate a ingresso libero



ACCADEMIA TEATRALE “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”

Piazza d'Arco, 2 – 46100 Mantova
Tel. e Fax 0376.325363



*Prenotazioni per tutti gli spettacoli
dal mercoledì al sabato dalle ore 17.00 alle 18.30
presso la biglietteria del Teatrino di Palazzo D'Arco*

Prezzi: intero € 13, ridotto € 10

Le serate del ciclo “I Lunedì del D'Arco” e Ricorrenze
sono a ingresso libero

www.teatro-campogalliani.it
biglietteria@teatro-campogalliani.it
teatro.campogalliani@libero.it



Si ringraziano



Fondazione Comunità
Mantovana Onlus



Fondazione
D'Arco

